



Io ero il Milanese

“Io nasco dalla narrazione del mio vissuto, dalla narrazione dei disastri della mia vita. Non è la storia di un eroe, al contrario, è la storia di tanti fallimenti e scelte sbagliate, che però a un certo punto sono state riconosciute come tali”.

Io ero il milanese, podcast in 14 puntate, racconta la vita di un uomo che ha fatto tante scelte sbagliate, un uomo con cui la sfortuna si è accanita, che ha toccato il fondo, ma che da quel fondo si è rialzato. È la storia di come non debba mai venire meno la speranza, la fiducia e soprattutto di come si debba sempre offrire un'altra possibilità.

Ci sono vite che non sono come le altre, come quella di Lorenzo S.

Lorenzo entra in carcere per la prima volta quando ha solo 10 giorni, a trovare suo padre, detenuto. A 12 anni compie il primo furto, a 14 la prima rapina. A 33 anni riceve una condanna a 57 anni di carcere, ma la sua vita prende un'improvvisa svolta, fino al lieto fine più inaspettato, quando ormai quarantenne, nel luglio 2017, esce di prigione trasformato in una risorsa per la società.

La sua è una storia che vale la pena di ascoltare, tanto più stupefacente in quanto raccontata, senza filtri, dalla voce del protagonista. È un racconto che svela i retroscena delle rapine, la desolazione del carcere, ma anche il volto umano della legge.

Ma soprattutto questo podcast è un messaggio per chiunque si senta vinto dal proprio passato: cambiare è possibile, il futuro non è mai scritto a priori.

Scritto e ideato da Mauro Pescio, podcaster, attore e autore, questo podcast sarà **disponibile su Rai PlaySound a partire dal 15 marzo con i primi 4 episodi e poi con i successivi 10 ogni martedì.**

Io ero il milanese di e con Mauro Pescio; Sound design di Leonardo Carioti; Direzione artistica Andrea Borgnino; responsabile di produzione Anna Maria Delogu; esperta di produzione: Paola Manduca

Puntata 1 Come sono nato

Ti dico la verità su dov'è tuo papà. Lo so dov'è papà. Sta lavorando – dico io. No. Non lavora là dentro. È in carcere. Posso sapere cosa ha combinato? E lui mi disse delle rapine.

Puntata 2 Una scelta di vita

E io decisi... fu un ragionamento molto razionale, molto lucido... Presi la decisione che quella era la mia strada, e quello volevo fare, ovvero il rapinatore.

Puntata 3 Vita di strada

Io pensavo molto in grande: voglio tanti soldi e voglio essere rispettato nel quartiere, così come mio padre, che era rispettato perché era stato un grande rapinatore, non perché adesso era una persona umile che andava a raccogliere il ferro. E io sentivo di volere quel tipo di rispetto lì. Lo pretendevo.

Puntata 4 Rapine

Usavo questa tecnica: anche se hai una pistola e suoni, ti aprono lo stesso, perché ti hanno visto il giorno prima. Non penserebbero mai che uno che il giorno prima è entrato in banca, ti ha dato un biglietto da visita, il giorno dopo torna a fare una rapina.

Puntata 5 La bella vita del bandito

Entravamo in questi negozi di lusso, pieni di soldi contanti, con i miei complici che non parlavano una parola che non fosse in dialetto. Ci trattavano con quel rispetto e quel potere che io volevo. Da lì iniziò poi la mia passione per Armani... tant'è vero che poi mi chiamarono "il bandito che veste Armani"

Puntata 6 Galera

Un'altra volta, sempre nello stesso ufficio, mi guarda negli occhi e dal nulla, mi fa: "Tu sei un ragazzo puro. Ti farai tanta galera". Io rispondo: "Ma quale tanta galera Ambrogio, io una volta fuori, faccio il colpo". Lui risponde: "No, ti farai tanta galera". E ci ha azzeccato in pieno.

Puntata 7 Teresa e Salvuccio

...Me lo dice. Mi guarda con una faccia felicissima, troppo bella, mi guarda e mi dice: "aspetto un bambino". Erano due mesi che mi avevano arrestato.

Puntata 8 A fondo

Dopo qualche giorno inizio a prendere coscienza del lutto, e inizio a lasciarmi andare. C'era proprio una sorta di punizione per tante, tante cose, per mio figlio, per la famiglia che avevo con la mia ex compagna, per tutto quello che avevo mandato a puttane.

E già avevi parecchi anni da scontare? Si avevo questi 17 anni, più tutti i processi che mi avrebbero portato a un'enormità di anni da scontare, ma la tragedia che avevo vissuto e che stavo vivendo era molto più grande.

Puntata 9 Primi passi

Non c'è né buonismo né giustificazione. Il male è male e le persone devono essere consapevoli di questo. Bisogna sempre fare la distinzione fra il capire e il giustificare. Per fare questo devi veramente trovare le parole, per non offendere, per far capire. In fondo credo che nel racconto delle proprie storie, che poi è alla base di tutto il nostro lavoro, l'idea è quella di esternare la propria esperienza negativa perché possa essere utile a qualcun altro.

Puntata 10 Rinascita

Io ho dovuto ricostruire tutto. Partire dalle macerie e rimettere su un cantiere intorno a me. Ho dovuto ricostruire, partire da zero, demolire quell'immagine che le persone avevano di me. Di fronte alle persone io demolisco il bandito. Io mi autodemolisco. E quell'idea che queste persone hanno di me, del rapinatore, io gliela frantumo.

Puntata 11 Giorgia

Ci tocchiamo la mano sulla scrivania che ci divide. Sì, ci sfioriamo la mano. Io sono al settimo cielo, Esco da quell'ufficio con un sorriso enorme.

Per lei provo delle cose che non avevo mai provato, né con la mia ex Teresa, né con la mia amante storica Valeria. Anche a loro ho voluto molto bene, ma erano sentimenti vissuti in maniera molto diversa, io ero diverso e provavo sentimenti diversi.

Puntata 12 Ultimi giorni

Il giudice, uno dei più severi che io abbia mai incontrato, si è preso il suo tempo, ha riverificato tutte quante le sentenze, tutta la documentazione che io avevo prodotto, tra cui soprattutto le relazioni degli osservatori del carcere che avevano potuto vedere come fosse modificata la persona. Il risultato: una decisione che praticamente lo scarcerava nell'immediato.

Puntata 13 Fuori

Volevo tornare prima di tutto perché in galera dormivo e invece fuori non dormivo per niente. Pensavo...fatemi entrare per fare una dormita. Mi mancava quel materasso di merda di spugna del carcere... ero abituato a dormire su quello e dormire su un materasso non ero per niente abituato. Tante volte ho provato il desiderio di rientrare in carcere. Là dentro sei comunque dentro una campana di vetro che ti ripara da tutto quello che stavo vivendo io fuori.

Puntata 14 Oggi

Il milanese non c'è più. Il milanese è morto.